

S. BERNARDO '75



Marzo 2018 - Periodico della Parrocchia di S. Maria della Clemenza e S. Bernardo (LODI)

ESSERE CRISTIANI... ESPERIENZA DI LIBERTÀ

di don Guglielmo Cazzulani - Parroco

Recita un detto dei chassidim: "Il vero esilio degli ebrei si ebbe quando essi cominciarono a sopportarlo". Il realismo è la morte, è l'adattamento alle situazioni e alle circostanze. Il vero carcere comincia quando ci sembra che la nostra cella sia una cosa normale.



Essere cristiani è invece esperienza di libertà. E le persone libere sono quelle che non si sottomettono a nulla, che sognano ancora di poter cambiare lo stato delle cose, e si ribellano all'idea che sia invece il mondo a dover cambiare noi.

Essere cristiani è scagliare il cuore oltre l'ostacolo, gonfio di speranza. È sentire ancora una volta l'eco di Martin Luther King che predica: "I have a dream". Ho un sogno, ho ancora un sogno insonne, un desiderio che non riesci a prenderlo in mano perché è fatto di brace; e questo sogno non è la riproduzione anastatica della società, ma è il miraggio di un domani diverso.

In ogni tempo di quaresima ci viene squadernato davanti agli occhi il libro dell'Esodo. È la lettura abituale dei preti, quando in questo tempo aprono il breviario: ritorna la storia di uomini antichi che ormai avevano fatto il callo al faraone, che accettavano supinamente di trascorrere un'intera vita sottoposti ad un regime di schiavitù. Quello stato di sudditanza, una volta accettato, non faceva più nemmeno male: alla fine a tutto ci si abitua.

Ma qualcuno sognò. Dio per primo fu la carbonella di un uomo che progettò un futuro diverso. Cominciò così la vita, e nella vita ci sono gli sbagli, le delusioni, la peregrinazione nel deserto, le tristezze, i momenti di mancamento. In questo cammino qualcuno verrà afferrato dalla nostalgia, e rimpiangerà l'esistenza sottomessa al potente di turno: il ricordo del faraone che ci aveva privato della libertà, ma che almeno ci elargiva un piatto di patate e di cipolle.

Solo che la libertà non si baratta con un piatto di patate e cipolle. Vivere è un rischio.

Pasqua, in ebraico Pèsach, festa del passaggio. Per Gesù è il passaggio dalla morte alla risurrezione, per

noi dalla schiavitù alla vita. Da qualche parte del mondo c'è una breccia nella barricata che ci aspetta, una crepa nel muro. Guai ad essere realisti, in questi giorni di Pasqua, guai ad arrendersi e sventolare bandiera bianca.

Ce l'hai ancora un sogno? Ti vengono ancora incontro i mattini di primavera come la promessa di una giornata che dovrà essere vissuta, colma di tante gioie, e non sottomessa ad un copione che qualcun altro ha scritto per te? Sei ancora tu un uomo di risurrezione, oppure giaci in un sepolcro desolato che qualcuno ha scavato nella roccia? Questo tempo di Pasqua si gioca così: festa di visionari. Gente che in un giorno della sua vita ha capito che l'inferno non lo dobbiamo aspettare, non sarà la condanna di chi ha vissuto male, semmai è questa cosa qui, che tutti quanti stiamo attraversando. E c'è un solo modo per non rassegnarsi all'inferno: è quello di tastare i confini, di strisciare le mani lunghe le pareti, per vedere se da qualche parte nascosta ci sia una via d'uscita. Sei vivo? Magari coperto di anni, ma sei ancora vivo? Ti aggrappi ancora ai sogni e alla voglia di libertà che scalpita, come se fossi un quindicenne? Oppure hai lasciato invecchiare anima e cuore, intorpidito e anchilosato, come un prigioniero che ad ogni mattino di Pasqua ode le trombe della liberazione, ma che non si alza dal suo pagliericcio, perché ormai pensa che nella sua cella, benché umida, tutto sommato non si sta poi troppo male?



caritas lodigiana AZIONE CATTOLICA DIOCESI DI LODI CENTRO PASTORALE DIOCESANO LODI

QUARESIMA DI CARITÀ IRAQ RITORNO ALLE RADICI

Sul terreno sassoso s'intreccino le sue radici, tra le pietre attinga la vita (Giobbe 8,17)

PROGETTO DI RICOSTRUZIONE DEI VILLAGGI CRISTIANI DELLA PIANA DI NINIVE

NELLA GIORNATA DELLA CARITÀ DEL VESCOVO TUTTE LE PARROCCHIE DELLA DIOCESI SOSTERRANNO QUESTO PROGETTO

DONAZIONI Presso la Caritas della tua parrocchia oppure presso la Caritas Diocesana - Via Cavour 31 oppure con bonifico bancario su C/C Banca IBAN IT41Y0501801600000012501656 intestato a EMMAUS ONLUS (strumento operativo della Caritas Lodigiana)

CARITAS LODIGIANA Via Cavour, 31 - 26900 LODI - Tel. 0371.948130 - Fax 0371.948034 - e-mail: caritas@dioces.lodi.it - caritas.dioces.lodi.it

QUARESIMA 2018. IL PROGETTO DELLA CARITAS IN AIUTO AI CRISTIANI DELLA PIANA DI NINIVE



Vi sono ancora 12.000 famiglie cristiane censite (approssimativamente 95.000 persone) costrette alla fuga da Mosul e dalla Piana di Ninive che continuano a vivere nella condizione di sfollati interni ad Erbil e nelle aree limitrofe. Con l'attenuarsi del conflitto e la liberazione dei loro villaggi, molti di questi cristiani cercano di ritornare alle loro case e alle loro vite. La distruzione operata dai terroristi del sedicente Stato Islamico è considerevole: quasi 13.000 abitazioni situate in nove villaggi della Piana di Ninive sono state danneggiate, incendiate o totalmente distrutte. Tutti gli edifici sono stati saccheggiati. Gli sfollati interni stanno lentamente ritornando nelle loro terre per stimare i danni e considerare la possibilità di ricominciare a vivere.



Ulteriori sfide incombono su una già complessa situazione, caratterizzata dai problemi legati alla sicurezza nei villaggi, le manovre politiche curdo-irachene, i danni alle infrastrutture (reti elettriche e idriche, strade...) e, non meno importante, il periodo di transizione tra la fine dell'elargizione dei pacchi viveri e degli aiuti mensili per il pagamento dell'affitto e l'inizio di una nuova vita nella Piana di Ninive. Nonostante queste sfide, preoccupate per questi sfollati e per il futuro del Cristianesimo in Iraq, le Chiese locali si sono unite in un comitato per riedificare i villaggi ed esaudire il desiderio di queste famiglie di tornare alle proprie radici.

Il progetto per la ricostruzione della Piana di Ninive mira a riedificare le abitazioni appartenenti ai Cristiani costretti a fuggire dai villaggi della regione. Così ha avuto inizio un'azione eccezionale, una sorta di Piano Marshall per i Cristiani in Iraq, che prevede non soltanto la riedificazione, ma anche un sostegno alla creazione di posti di lavoro attraverso il ripristino dei servizi essenziali per la collettività. È importante notare che nella Piana di Ninive la voce delle Chiese locali è ascoltata come in nessun'altra regione dell'Iraq. Il Patriarca della Chiesa caldea, l'Arcivescovo siro-cattolico e il Metropolita siro-ortodosso, sono infatti stimati non soltanto dai rispettivi fedeli, ma anche dalle autorità civili.

La nostra parrocchia si è impegnata nel corso della Quaresima a sostenere questo progetto di ricostruzione dopo la guerra. L'impulso è venuto soprattutto dal nostro vescovo, da sempre sensibile ai problemi delle minoranze cristiane in Medio Oriente. La colletta della quarta domenica di Quaresima verrà interamente dedicata a questo scopo. I ragazzi del catechismo hanno un piccolo salvadanaio dove far confluire i loro risparmi. Troverete sul notiziario parrocchiale un riscontro di quanto viene raccolto e destinato interamente alla ricostruzione della piana di Ninive.





Come riconoscere i volontari clown di corsia di Vip Italia



- 1 Logo Vip Italia sul taschino
- 2 bavero del camice di colore rosso
- 3 Tesserino di riconoscimento con nome clown e nome e cognome della persona
- 4 Maniche del camice a righe bianche verdi e bianche gialle
- 5 Scritta **Viviamo In Positivo** sul retro del camice

Ma chi sono questi strani individui che vediamo sempre più spesso il martedì sera o nei fine settimana aggirarsi in zona teatro o in sala S. Monica?

È tempo di fare le presentazioni!

Si tratta dell'Associazione Vip Lodi, al suo quarto anno di attività nella nostro territorio, e dei suoi 40 clown volontari di corsia. Vip come persone molto importanti? Certo che no, Vip come viviamo in positivo, il loro motto e il loro monito. Li anima e li lega infatti la profonda volontà (da cui volontario...) di essere portatori di gioia. Nella vita di tutti i giorni, negli ambienti professionali, in famiglia ma anche nei luoghi e nelle circostanze dove il disagio, la malattia e la sofferenza sembrano non lasciare spazio al sorriso, al buonumore e al pensiero positivo. Ed eccoli allora ogni sabato e domenica colorare i reparti di pediatria, medicina generale, ortopedia, pneumologia degli ospedali di Lodi e Crema, ma anche le case di riposo di S. Chiara, Sant'Angelo Lodigiano e Pandino. E prossimamente,

al termine dei corsi di formazione specifici che li vedono impegnati in questi mesi proprio nei locali della nostra Parrocchia, anche nei reparti di oncologia e hospice.

Gratuitamente? Certo che no, la ricompensa che chiedono e ottengono è quella immensa di poter collezionare occhi che brillano, cuori che battono fino all'ultimo e mani che si stringono trasmettendosi vicinanza fraterna. Perché come dice uno di loro, peraltro medico, il clown sa essere leggero come la schiuma delle onde, perché dietro ha tutta la profondità del mare...

IL MATRIMONIO

di don Guglielmo Cazzulani

Ho dovuto fare quattro conti per calcolare da quanti anni non la vedevo: era poco più che ragazzina. Quindici anni o giù di lì. Oggi è ricomparsa dal nulla. Il motivo è molto semplice: è piombato nella sua vita un marcantonio di cui si fida ciecamente. Si vuole sposare. Pardon: si vogliono sposare.

Ci ha messo un po' a ritrovarmi: i preti sono uomini senza fissa dimora; per cui ha dovuto disturbare l'amica dell'amica, in una lunga catena, finché non è risalita fino a me.

"Vogliamo sposarci in chiesa, ma sia chiaro: non ci interessa la location, o un ambiente romantico per la cerimonia. Siamo qui semplicemente perché vorremmo fare le cose per bene, per avere un matrimonio che parta con il piede giusto, e per avere Dio a condurre le danze nella nostra famiglia. Non ci bastano i nostri amori umani, non ci bastano i nostri propositi che vacillano davanti alle prime difficoltà. Ecco: se siamo qui è perché vorremmo amarci veramente, e per tutta la vita".

A loro racconto le cose come le vedo io, della commozione che mi afferra, ogni volta che celebro un matrimonio e sento due sposi scambiarsi la fatidica promessa: "Accolgo te come mia sposa, con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella salute e nella malattia...". La mente si popola di ricordi, di uomini e di donne che si sono voluti bene anche in una corsia d'ospedale.

"Con la grazia di Cristo", ribadisco: il senso del matrimonio vissuto in chiesa mi pare tutto qui. Due sposi che pronunciano il loro amore davanti all'altare hanno un progetto profondo, umanamente difficilissimo da realizzare, ma si può star certi che

Dio non ci abbandonerà nel tempo della prova.

Mi prende una curiosità. "Ma perché vi siete fatti vivi, in fondo ci siamo frequentati per pochissimo tempo, non ero nemmeno il prete della vostra parrocchia: abbiamo condiviso solo qualche messa su tra i monti, mentre si era al camposcuola...".

Lei mi butta lì una risposta che mi ha fatto pensare per ore: "Porto ancora impressa la poesia di quei giorni".

Per un istante mi è sembrata la miglior definizione di fede che abbia mai sentito. Fede uguale poesia: poter raccontare che in questa vita c'è molto più di quello che si vede, ci sono emozioni che fanno pulsare il cuore e nessuno capisce il perché. Lo professiamo tutte le domeniche, durante la messa: "Credo in Dio creatore di tutte le cose, visibili e invisibili". Visibili e invisibili: proprio così dice il Credo. Dunque c'è un pezzo di creazione esteso, che non si vede, e non può essere indagato con l'imbuto di retina e nervo ottico. Eppure c'è.

La poesia contempla la vita senza ridurla alla somma dei suoi atomi: che cosa è l'uomo se non un cieco che spera di poter vedere?

Distratto da mille pensieri, contemplo i miei due giovani che si vogliono sposare. Rifuggo la tentazione dell'esperto, che paventa subito i rischi dell'impresa. Partite, invece, mendicanti di poesia, piccolo drappello di soldati che non si rassegna al deperimento degli affetti, all'anemia di giornate senza colore, all'usura del quotidiano, alla monotonia di stagioni che sembrano sempre le stesse. Fatevi raddomanti della grazia di Cristo, e non dimenticate che il primo miracolo lui l'ha tenuto pronto per una festa di nozze, per un matrimonio che svilva nel nulla – incolore, insapore, un'acquetta indigesta – e lui lo ha benedetto con sei giare da dissetare un intero paese, riempite fino al collo di buon vino.

LA S. VINCENZO

di Agostina Parmigiani (Presidente)

La S. Vincenzo - non tutti forse lo sanno - è un'associazione presente nella nostra Parrocchia sin dal 1914 e si occupa delle famiglie in difficoltà economiche. Secondo San Vincenzo de' Paoli, nostro fondatore ed ispiratore, è importante la visita ai poveri nella loro realtà quotidiana, perché così visitiamo Dio stesso in loro. Ci dice, inoltre, che è uno dei compiti più difficili perché è necessario essere "tanto prudenti, tanto accorti e tanto miti".

La visita domiciliare è sì un momento burocratico-organizzativo, ma soprattutto un incontro di amicizia, di sostegno fraterno e di conoscenza per aiutare adeguatamente la persona povera ed in difficoltà.

Nella nostra Parrocchia abbiamo in carico 17 famiglie, soprattutto straniere, a cui diamo un pacco alimentare mensile, cercando di instaurare un cordiale rapporto, rispettando sempre la dignità della persona. Siamo particolarmente contenti quando sappiamo che qualche nostro assistito riesce a "camminare da solo", anche grazie al nostro aiuto ed interessamento. Capita, a volte!

Il nostro è un piccolo gruppo, ma attivo e vivace e saremo veramente felici di accogliere giovani e meno giovani per condividere le nostre esperienze.

Sabato 19 maggio 2018

Santuario di Vicoforte e Asti



PROGRAMMA

Partenza alle 7 dal piazzale della Parrocchia; arrivo al Santuario di Vicoforte alle 10 circa. Dopo la S. Messa, effettueremo la visita guidata del Santuario e la salita alla sua cupola ellittica che risulta essere la più grande al mondo di tale forma. Al termine della visita, pranzo presso il vicino ristorante "La tavola del Chiostro". Nel pomeriggio, visita libera del centro di Asti. Rientro a Lodi per le 20 circa.

QUOTA: € 55

ISCRIZIONI IN SEGRETERIA, ENTRO IL 30 APRILE CON VERSAMENTO DELL'INTERA QUOTA.

INIZIATIVA PROMOSSA DALLA PARROCCHIA DI S. MARIA DELLA CLEMENZA E S. BERNARDO - LODI

IL GRUPPO 60 E +

di Renato Soncini (Presidente)



Forse non sono la persona più adatta a parlare del gruppo 60+, non perché non abbia già varcato la soglia dei "fatidici" 60 anni, ma in ragione del fatto che ho iniziato da pochi mesi a collaborare con il gruppo e quindi non ne conosco a fondo le dinamiche, le attività e i trascorsi. Posso però portare un piccolo contributo che si basa sull'esperienza di questi mesi e che rispecchia quanto ho vissuto nelle iniziative svolte a partire dall'estate scorsa e nelle riunioni mensili del nostro consiglio.

Non per sembrare "acculturato", ma ho trovato in questa frase del famoso scrittore latino Cicerone uno spunto che mi è sembrato ben adattarsi allo spirito del gruppo: *"Come mi piace il giovane che ha in sé qualcosa dell'anziano, così mi piace l'anziano che ha in sé qualcosa del giovane, e così facendo nell'anima non sarà vecchio mai"*.

Ma non è solo questo: nelle riunioni del consiglio e nelle attività a cui ho partecipato (le tombolate, l'ingurata, il pellegrinaggio al Santuario di Concesa, la festa della Candelora), ho visto da parte di tutte (si tratta infatti di un gruppo "in rosa": il consiglio e le volontarie sono tutte di sesso femminile, e solo per qualche attività fisicamente più pesante ci si avvale del gradito aiuto di qualche marito e collaboratore) un'energia, una motivazione ed un entusiasmo che non mi sarei aspettato di trovare in un gruppo formato da persone non più giovanissime e che, mi dicono, è stato costituito nel lontano 1982 dall'allora

Parroco di San Bernardo, don Carlo Ferrari.

Il far parte ormai della storia della nostra Parrocchia non è però un elemento sufficiente a giustificare l'esistenza del gruppo: anche se il ruolo delle persone della "terza età" e le possibilità di interagire e comunicare sono profondamente cambiate negli ultimi decenni, nelle nostre riunioni e in tutte le attività svolte, ho percepito l'esistenza di valori, magari non enunciati a chiare lettere ma vissuti in profondità. Il clima che si respira è quello della solidarietà, della condivisione, del piacere di stare insieme ad amici con cui si percorre un sentiero comune: a volte nella terza età la vita regala la serenità che promette in età giovanile, a volte grava di problemi che comunque è bello e liberatorio comunicare a chi sappiamo può capire. La preghiera poi è un elemento importante, non solo nei pellegrinaggi (ho citato l'ultimo, effettuato al Santuario carmelitano di Concesa, ma c'è anche l'appuntamento annuale a Caravaggio), o nelle celebrazioni liturgiche, ma anche in tante altre attività, ed è davvero il "sale" che dà sapore e significato all'essere gruppo in una comunità. Il gruppo ha per l'anno in corso più di 200 iscritti, non pochi dei quali residenti in aree esterne alla nostra Parrocchia e che sono, ovviamente, più che benvenuti.

Tra i nostri parrocchiani annoveriamo quasi 300 ultraottantenni: in occasione del loro compleanno inviamo a ciascuno di loro un piccolo dono ed un biglietto di auguri che vengono portati direttamente al domicilio da una volontaria. E' un'iniziativa molto apprezzata che rivela, secondo me, una particolare sensibilità nei confronti dei nostri "grandi anziani" che non sempre sono in grado di frequentare la Parrocchia e le attività del gruppo.

Vorrei concludere con un'osservazione forse ovvia o banale, ma che ho toccato con mano proprio partecipando alle attività: non è vero che le persone della terza età passano il tempo a parlare dei loro acciacchi! Sono nella maggior parte dei casi genitori e nonni e portano nella vita associativa l'esperienza della loro famiglia: c'è una grande apertura alla vita che travalica le generazioni e si dilata ad abbracciare con generosità tutti, dai più piccoli ai più anziani senza distinzione alcuna.

Un ringraziamento anticipato a chi vorrà fornirci stimoli e consigli per migliorare ulteriormente le nostre attività.



estate RAGAZZI

Non è ancora vicina, ma comincia a profilarsi all'orizzonte: è l'estate dell'oratorio. Con le giornate che si allungano, e soprattutto con i bambini e i ragazzi che sono a casa da scuola, l'oratorio prende maggior vita e comincia ad essere popolato dal primo mattino fino a tarda sera. Una veloce occhiata sulle principali esperienze che ci attendono, sperando che il Signore ci regali giorni di grazia.



Sono più di cinquanta gli adolescenti che si sono formati attraverso un corso specifico, pensato appositamente per loro. Ad essi si aggiungono una trentina di adulti, impegnati in diversi servizi, per il buon svolgimento della

macchina organizzativa. In queste settimane verrà reso noto il tema di fondo del grest. Attenzione: accoglieremo i ragazzi non in maniera indiscriminata, ma secondo la forza educativa che può esprimere il nostro volontariato. Il che vuol dire che c'è un tetto massimo di ragazzi che lo possono frequentare: un'accoglienza senza limiti pone problemi per la sicurezza dei ragazzi. A proposito: il grest è una iniziativa totalmente sorretta dal volontariato: questa è la ragione per cui si possono praticare prezzi bassi per i partecipanti. Non dimentichiamoci di offrire gratuitamente un po' del nostro tempo e del nostro servizio in comunità: questo torna a beneficio di tutti. Date del grest: da lunedì 11 a venerdì 29 giugno. A breve qualche informazione dettagliata. L'apertura delle iscrizioni, presso la segreteria parrocchiale, è prevista per il mese di aprile.



CAMPI SCUOLA

Per il secondo anno si torna a Velturmo, nei pressi di Bressanone. Una casa accogliente ci regala panorami mozzafiato sulle dolomiti. Un gruppo di giovani e di adulti è al lavoro da tempo perché questa iniziativa possa essere indimenticabile per i nostri ragazzi: spesso nell'esperienza delle parrocchie si cimentano amicizie che ci fanno buona compagnia per tutta la vita. Si tratta di un'esperienza di formazione, con una ricca proposta di riflessione, sia per i ragazzi che per gli adolescenti. La speranza è che questi giorni possano essere un tassello positivo per il futuro dei nostri figli. Due turni: il primo dal 7 al 14 luglio, il secondo la settimana immediatamente successiva. Non ci sono ancora moltissimi posti a disposizione, ma si farà il possibile per non lasciare a casa nessuno.

CAMPUS ESTIVO

Per il terzo anno consecutivo, in collaborazione con la cooperativa "Il Mosaico", e con l'associazione "Lodi for kids", torna l'esperienza del campus estivo, aperto tutto il mese di luglio e specificamente pensato per i bambini che frequentano le elementari. Se qualche persona fosse disponibile ad offrire un po' di volontariato, anche su questa iniziativa, sarebbe bene accolta: questo ci permette di accogliere più bambini. Si inizia il 2 luglio, e si va avanti fino al 27 dello stesso mese. Le iscrizioni prevedibilmente partiranno dall'inizio del mese di maggio.

CIAO DON - EDIZIONE 2018

Il torneo intitolato alla memoria di don Angelo Carioni taglia il traguardo della sua terza edizione.

L'iniziativa è organizzata grazie al grande coinvolgimento dell'associazione "Amici di don Angelo Carioni onlus".

Da sabato 2 a domenica 10 giugno. Molto più che un semplice torneo: un'occasione per incontrarsi, bambini, ragazzi e famiglie. Una competizione di calcio che si conclude con tutti sul gradino più alto del podio, "perché nessuno vince, se non ci vince tutti insieme". E soprattutto una manifestazione che sta cambiando la mentalità e la cultura, portando un seme evangelico di bontà in un mondo che rischia di cadere in fenomeni di disumanizzazione. All'interno di questa manifestazione molte iniziative: torna la corsa dei colori, tornei di pallavolo e di calcio. Non perdetevi il programma completo.



LAVORI IN PARROCCHIA

a cura del consiglio affari economici

Anche lo scorso anno la nostra Parrocchia è stata impegnata in varie opere per la manutenzione dei propri beni, sia quelli per il culto sia quelli immobili. Ne ricordiamo quelle più importanti: **consolidamento delle volte poste sopra l'altare e il coro della Chiesa Parrocchiale con stuccatura delle crepe e ritocco pittorico delle decorazioni; restauro della cantoria d'organo e della mostra d'organo; manutenzione straordinaria dell'organo, del portone d'ingresso della Chiesa Parrocchiale, dell'appartamento destinato al collaboratore pastorale; sostituzione delle lampade della volta della Chiesa con lampade a led.**

E' stato possibile realizzare tutto ciò grazie alle offerte come sempre generose dei parrocchiani, di Enti (Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi – Fondazione Banca Popolare di Lodi), da fondi CEI dell'8 per mille, dal ricavato dei mercatini della nonna e del libro e da iniziative della Sagra.

Anche l'anno 2018 vedrà la nostra Parrocchia impegnata in opere molto importanti. Prima di tutto si è deciso di terminare la ristrutturazione della palazzina delle aule di catechesi con il risanamento delle facciate, visibilmente deteriorate, anche per rendere più decoroso tutto il complesso chiesa/oratorio (a lato la foto dello stato attuale e il disegno del progetto scelto).

Nell'anno potrebbero essere inoltre affrontati altri importanti lavori, avendo la Parrocchia partecipato a un bando della Cariplo, con un progetto che prevede la ristrutturazione dei locali della sala Santa Monica e adiacenti, da adibire a uso pastorale, progetto che, in caso di accoglimento, riconoscerebbe un ragguardevole importo a fondo perso.

Le spese che ci aspetteranno saranno molto impegnative, ma riteniamo siano indispensabili per rendere le strutture parrocchiali ancora più accoglienti, funzionali, in grado di offrire risposte adeguate alle esigenze di giovani, anziani e disabili.



Molti altri sarebbero i lavori da affrontare, poiché gli spazi parrocchiali sono notevoli e molti avrebbero necessità di manutenzione. Nella scelta dei lavori eseguiti e da eseguire, si è dato priorità a quelli più urgenti e a quelli che consentono anche di reperire fondi da Enti e Istituzioni sensibili alle iniziative prospettate. Nell'affrontare i nuovi impegni è superfluo dire che contiamo prima di tutto sulla Provvidenza di Dio, che non faccia mancare l'aiuto che ci permetta di far fronte a tutto con serenità e, naturalmente, anche sulla generosità di chi vorrà contribuire come nel passato a rendere sempre più accogliente per tutti la nostra Parrocchia.





CONFESSIONI

**Riconciliamoci con Dio.
Gesù Cristo è raggio di luce che illumina
la nostra vita, le profondità misteriose
della nostra coscienza.
Non c'è Pasqua cristiana se mancano il
sacramento della confessione e la
comunione eucaristica.**

Sabato 24 marzo:
alle 10.30, per tutti i bambini e i ragazzi.

Martedì 27 marzo:
dalle 15 alle 17, per tutti.

Mercoledì 28 marzo:
alle 21 per adolescenti e giovani.

Giovedì 29 e Venerdì 30 marzo: dalle 16 alle 19.

Sabato 31 marzo:
dalle 9 alle 11.30; dalle 15 alle 19; presso la cappella
dell'Olmio alle ore 9.00.

FUNZIONI LITURGICHE

Giovedì 29 marzo, GIOVEDÌ SANTO

La santa messa "nella cena del Signore" verrà celebrata alle 20.45. Durante la celebrazione si terrà la consueta "lavanda dei piedi" ad un gruppo di bambini che il prossimo primo maggio si accosterà per la prima volta al Sacramento dell'Eucaristia. Terminata la celebrazione si potrà sostare in chiesa per una preghiera silenziosa, all'altare della reposizione.

Venerdì 30 marzo, VENERDÌ SANTO

Alle 8.30, recita delle Lodi e ufficio delle letture.
Alle ore 15: via Crucis.
Alle ore 20.45 azione liturgica in memoria della Passione del Signore.

Sabato 31 marzo, SABATO SANTO

Alle 8.30, recita delle Lodi e ufficio delle letture.
Alle ore 22, solenne veglia Pasquale.

Domenica 1 aprile, FESTA DELLA PASQUA

Le messe hanno gli orari festivi (8; 9.45; 11; 18).

DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

di Paolo Brambati

Il 25 gennaio scorso si è tenuta l'ultima riunione del consiglio pastorale parrocchiale alla presenza, come consuetudine, dei presidenti/referenti dei diversi gruppi presenti in parrocchia. Dopo il saluto ufficiale a don Giancarlo, in occasione del suo primo consiglio, il parroco ha illustrato la situazione dei lavori passati e futuri in parrocchia, ed informato i presenti su alcune nuove attività parrocchiali, fra le quali si segnalano: l'imminente apertura di un presidio educativo pomeridiano della cooperativa il Mosaico, a supporto dei ragazzi delle elementari con fragilità familiare; la disponibilità di ragazzi delle superiori impegnati in formazione professionale, a fornire supporto ai ragazzi in difficoltà, attraverso un corso di cucina. L'area sulla quale si sta lavorando maggiormente è quella dei ragazzi, ora che con la partenza di don Massimiliano è venuta meno la figura del sacerdote dedicato alla pastorale giovanile. L'assistenza pomeridiana ai ragazzi è attualmente garantita dagli educatori del doposcuola, da un volontario del servizio civile nazionale e da un gruppo di adulti. Tema centrale della serata è stata tuttavia la discussione sulla terza tappa del piano pastorale del nostro vescovo dal titolo "Per il mondo", incentrato sul tema della missionarietà, nell'anno in cui la nostra diocesi ricorda due figure emblematiche nel rappresentare lo slancio missionario della chiesa nel loro tempo: S. Francesca Cabrini e S. Vincenzo Grossi, dei quali in quest'anno pastorale (che ha avuto inizio il 15 luglio 2017 e si concluderà il 4 luglio 2018) si ricorda il centenario della morte avvenuto nel 1917 (il 22 dicembre di S. Francesca Cabrini e il 7 novembre per S. Vincenzo Grossi). Proprio a loro, in tema di missionarietà, si deve la fondazione dell'ordine delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù e dell'Istituto delle figlie dell'Oratorio.

L'introduzione di don Guglielmo, ha messo in evidenza il fatto che la nostra Parrocchia, nel panorama diocesano, sia un po' atipica, in quanto molto proiettata al sociale e notevole polo aggregativo del territorio - sin dai tempi di don Carlo Ferrari - senza dimenticare la presenza di significativi percorsi di fede per tutte le fasce d'età. Molto sentita, quale significativo esempio di missionarietà, è la benedizione delle case che, seppur difficoltosa in termini di tempo e risorse, viene certamente confermata dal parroco come priorità pastorale. Il dibattito è proseguito cercando di rispondere a questa domanda: come essere missionari in parrocchia ai nostri giorni? Ciò che emerge dagli interventi dei consiglieri è la necessità di favorire una maggiore apertura dei gruppi presenti in parrocchia nell'ottica di collaborazione, evitando eccessive chiusure ed iniziative individualistiche; si ribadisce l'importanza dello sport nella formazione, in aggiunta alla positiva iniziativa del grest e dei campi scuola nella formazione dei ragazzi. I ragazzi di oggi sono sempre uguali, quello che cambia sono i tempi e pertanto è urgente destare nei giovani interesse, in quanto i metodi del passato sono poco utili ai giorni nostri, specialmente in un tempo in cui è molto forte e pericolosa la comunicazione sociale, tema quest'ultimo, oggetto di riflessione anche in uno degli ultimi consigli pastorali diocesani.

Incoraggiante a chiusura della serata, il messaggio positivo di don Giancarlo: in parrocchia sono presenti molte risorse, ciascuno dia ciò che può nell'essere missionario, andando avanti con il coraggio e... con la preghiera.